

Casatenovo: Auditorium gremito per la proiezione del film di Pif, ospite del dibattito nell'ambito del Progetto Legalità

Casatenovo

"Difendiamo la nostra terra!". Lo ha detto a gran voce Pif, nome d'arte del giornalista e regista Pierfrancesco Diliberto, che sabato sera è stato ospite all'Auditorium di Casatenovo davanti ad un pubblico di circa cinquecento persone.



Pif insieme ai ragazzi dell'associazione Bang

Tutto esaurito anche nell'aula magna dell'istituto "Greppi", affollato da altri trecento, che hanno seguito l'evento in video-diretta.

La serata, promossa nell'ambito della seconda edizione della manifestazione "Progetto legalità", ha avuto inizio con la proiezione del film "La mafia uccide solo d'estate" nel quale Pif ha ricoperto il ruolo di regista e protagonista.



Una pellicola che in poco tempo ha ottenuto un largo consenso e diversi riconoscimenti, arrivando soprattutto al cuore delle giovani generazioni, che al giorno d'oggi si trovano ad affrontare quasi "al buio" il tema complesso e quantomai attuale della criminalità organizzata.



Il sindaco Filippo Galbiati e l'assessore Roberto Romagnano



Prima di accogliere con un fragoroso applauso Pif, sul palco dell'Auditorium è salito il sindaco di Casatenovo Filippo Galbiati. Oltre a salutare i numerosi intervenuti e a ringraziare i giovani organizzatori per l'interessante iniziativa, il sindaco casatese ha voluto lasciare un messaggio forte, traendo spunto da "Il giorno della civetta" di Sciascia.

VIDEO

"Rispetto alla mafia, traspira spesso amarezza. Io credo sia invece più importante consegnare un monito di speranza a chi pensa che la mafia sia un destino ineluttabile. E' un monito soprattutto ai giovani, - ha detto Galbiati - perchè non siano protagonisti in futuro di viltà e connivenza. Tutti abbiamo ormai capito che la mafia è salita al Nord, ma non ci dobbiamo fermare a questo. Dobbiamo sempre tenere alta la testa".





A fornire un barlume di speranza contro la rassegnazione è proprio il film di Pif; al termine della proiezione l'ospite è salito sul palco insieme al giudice Piero Calabrò e all'assessore Roberto Romagnano di Olgiate Molgora, organizzatori dell'interessante iniziativa.





All'attore è stato chiesto di presentare la pellicola alla commissione parlamentare anti-mafia, presieduta da Rosy Bindi. A proposito della storica esponente PD, Pif l'ha definita una "secchiona". **"Lavora tanto e si impegna, ma a mio parere è fuori dal giro anti-mafia. Mentre lei sta ancora studiando, la mafia ha già studiato"**.





"Il vero problema è non riconoscere la pericolosità della mafia. A Palermo la gente sta a guardare e io mi sono rotto di questo atteggiamento. Non bisogna mai abituarsi alla mafia! Non deve più succedere che le persone vivano nel terrore" ha poi aggiunto.





La consegna del Premio Legalità a Pif



Alla domanda su cosa lo ha spinto a girare "La mafia uccide solo d'estate", Pif ha risposto che **"noi mitizziamo persone come Falcone e Borsellino, ma erano uomini normali. L'intento è stato quello di mostrare i personaggi che hanno combattuto la mafia nella loro quotidianità, perchè la mafia ti frega nel vivere di tutti i giorni, con i piccoli compromessi"**.



Un muro difficile da abbattere, che richiede di lasciare alle spalle la paura per "abbracciare", con responsabilità e coraggio, la causa della lotta contro la criminalità organizzata.

"La mafia è per lo Stato democratico ed è per questo che, in un certo periodo, allo Stato italiano è convenuta. A Palermo la consapevolezza è emersa dopo le stragi del 1992, ma bisogna indignarsi prima che ci scappi il morto. Questa è la vera scommessa. Gli eroi - ha infine affermato Pif - dobbiamo individuarli prima che li trovi la mafia. Io parlo perchè ho vissuto quegli anni, anche se ero un bambino. Anche qui, al Nord, dovete indignarvi prima che succeda il fatto eclatante. Ve lo dico dal profondo del cuore".



Al termine del dibattito, che ha visto diverse domande dal pubblico, i ragazzi dell'associazione Bang, organizzatrice dell'evento, hanno fatto alcuni doni al gradito ospite. A Pif è stato poi consegnato un premio che il sodalizio si impegnerà anche nei prossimi anni a conferire a chi, attraverso la propria arte, porta avanti l'impegno di legalità e giustizia.

Contributo fotografico Gruppo AFCB

Simona Alagia